

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Dollar, Yen, Sterline, Franc, Corona, Coronececa, Coronaestone, Corona norvegese, Doll. australiano, Doll. canadese, Doll. neozelandese, Fior. ungherese, Lira cipriota, Talero sloveno, and Zloty pol.

BOT

Table of bond yields for 3, 6, 12, and 24 months.

Borsa

La Borsa ha archiviato il quinto ribasso consecutivo e si è riportata vicino al minimo storico segnato il 21 settembre dell'anno scorso, quando i mercati di tutto il mondo avevano toccato il fondo dopo gli attentati di dieci giorni prima. Il Mibtel ha chiuso a quota 17.394, appena 12 punti sopra quel minimo, in ribasso del 2,7% rispetto a martedì e fra le piazze europee è una delle migliori, mentre Francoforte ha perso oltre il 5% e Londra circa il 4%. Particolarmente debole è il settore assicurativo (l'indice europeo del comparto ha perso ieri il 7%), ma sono davvero rari i titoli che si sono sottratti alle vendite generali. Il Fib ha chiuso a 23.550; il Numtel ha perso il 3,22%.

Secondo fonti inglesi la compagnia italiana sarebbe interessata all'acquisto della Premier Oil. Eni conferma gli utili semestrali



Vittorio Mincato

MILANO Il conto economico consolidato del primo semestre 2002 dell'Eni ha chiuso con l'utile operativo di 4.575 milioni di euro e l'utile netto di 2.261 milioni, coincidenti con i dati già comunicati lo scorso 31 luglio in occasione dell'approvazione della trimestrale al 30 giugno 2002. Il Consiglio di amministrazione dell'Eni, riunitosi ieri, ha quindi approvato i conti relativi al primo semestre dell'anno. Trovano conferma la riduzione del margine operativo lordo da 18.021 milioni di euro del primo semestre 2001 a 17.323 milioni al 30 giugno 2002 e il calo dell'utile operativo e dell'utile netto, rispettivamente a 4.574 milioni (6.119 milioni nel primo semestre 2001) e a 2.261 milioni di euro (3.573 milioni). Diminuiscono anche i costi operativi del 3,9% e gli oneri finanziari

netti del 55%. Sul fronte di possibili nuovi acquisizioni, ieri fonti giornalistiche britanniche hanno fatto il nome della società petrolifera Premier Oil, come prossima prossima preda dell'Eni. Analisti citati da «The Independent» e «Hoover's» ritengono che Premier Oil sia ora appetibile soprattutto «per Shell ed Eni» e consigliano ai risparmiatori l'acquisto del titolo in attesa di un probabile «take over». Da parte dell'Eni è giunta però una smentita all'indiscrezione. Secondo gli analisti gli asset di Premier Oil, dislocati soprattutto in Pakistan, Indonesia e Regno Unito, ben si abbinerebbero a quelli dell'Eni e soprattutto delle acquisite British Borneo e Lasmio. Premier Oil dispone inoltre anche di nuove concessioni in India e Africa Occidentale.

Gli interessati sono 350mila per un totale di 14 miliardi di euro. Un consorzio di otto banche per recuperare i soldi dei risparmiatori italiani in Argentina

MILANO Diventa subito operativa per 8 banche italiane la raccolta delle deleghe da parte dei risparmiatori italiani coinvolti nel caso argentino. All'annuncio del presidente dell'Abi, Maurizio Sella, sulla costituzione di questa associazione fra le banche italiane, è infatti seguita la firma del consorzio. I primi 8 istituti fondatori che hanno già ratificato l'accordo sono Banca Intesa, Bnl, Unicredit, Banca Sella, Mps, SanPaolo Imi, Antonveneta e Iccrea. Secondo quanto emerso nei giorni scorsi, il governo argentino intenderebbe rinegoziare il debito con i risparmiatori italiani ed europei dopo l'insediamento del nuovo presidente della Repubblica previsto per il prossimo 25 maggio. Da qui, l'iniziativa siglata ieri dalle banche italiane. Sempre l'Abi aveva calcolato in circa il 3% il numero degli italiani

che hanno investito in titoli del Paese sudamericano, per un valore medio di investimento di circa 50mila euro. I risparmiatori coinvolti sono circa 350mila per un totale di circa 14 miliardi di euro. L'Italia è al quinto posto fra i Paesi coinvolti e a differenza di altre situazioni di insolvenza, la percentuale di titoli è piuttosto alta: pesano infatti per circa il 40% sull'esposizione totale di 150 miliardi di dollari. Subito dopo il caso argentino, le associazioni dei consumatori hanno fatto fronte comune a difesa dei risparmiatori puntando il dito contro il sistema bancario che non avrebbe informato con sufficiente precisione il rischio. In estate inoltre è arrivata la sentenza con cui il comitato dei creditori italiana ha ottenuto un primo via libera alla possibilità di sequestro dei beni argentini.

AZIONI

Table of stock market data including company names, prices, and volume.

Table of stock market data including company names, prices, and volume.

Table of stock market data including company names, prices, and volume.